

9 MAR 2015 / 01:03

Cantine d'autore e strategie di marketing. Prima puntata: Donna Olimpia 1898 e Petra

a cura di



Antonella Cecconi

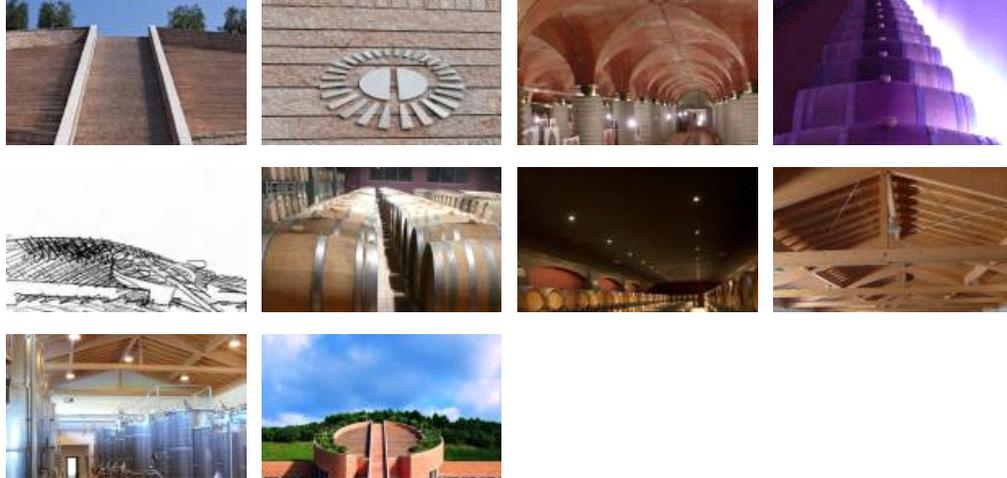
La committenza privata in campo architettonico oggi è a quasi completo appannaggio delle grandi cantine. Ma da cosa nasce questo investimento da parte di aziende vitivinicole?

Abbiamo parlato di

Si parla di:

marketing architettura Donna Olimpia 1898 Petra mario botta toscana wine architecture Livorno Federazione alle Strade del Vino dell'Olio e dei Sapori di Toscana Carlo Graf von Rex





Il progetto **Toscana. Wine Architecture** della Federazione alle Strade del Vino, dell'Olio e dei Sapori di Toscana, finanziato dalla Regione ha riunito 25 cantine toscane (selezionate da Ci.Vin, Città del vino) realizzate dai grandi nomi dell'architettura contemporanea.

Sono cantine aperte per visite, degustazioni su prenotazione e acquisto di vini. Ma soprattutto sono cantine di grande valore architettonico, griffate, dotate di tecnologie innovative, rivolte al rispetto del territorio e al risparmio energetico, e sono anche suggestive location di eventi, mostre e concerti, come il Festival Melodia del vino in programma ogni anno tra la fine del mese di giugno e quello di luglio. Tenute destinate ad essere meta non solo di enoturisti italiani e stranieri ma anche di amanti dell'arte, della musica, dell'archeologia e della natura. Quando si entra in questi luoghi, con un valore artistico aggiunto a quello tecnologico, si è coinvolti nell'esperienza del vino a 360 gradi: si entra in contatto con la sua cultura, i suoi procedimenti, colori, profumi e rappresentazione artistica. Abbiamo visitato alcuni esempi di questa nuova concezione delle cantine e intervistato i loro proprietari, per capire meglio le motivazioni che hanno portato a investire su una simile scelta che è, sì, espressione di contaminazioni culturali, ma anche un'importante operazione di marketing.

DONNA OLIMPIA 1898

Nella Maremma livornese, a ridosso delle colline di Bolgheri, uno dei territori più rinomati della viticoltura italiana, si trova la tenuta **Donna Olimpia 1898**, che deve il nome ad Olimpia Alliata, moglie del conte Gherardo della Gherardesca, che dedicò alla moglie la tenuta nel 1898 in occasione del 25° anniversario del loro matrimonio. L'azienda è di proprietà di Guido Folonari, uno dei tre viticoltori italiani che possono vantare le tre B (Barolo, Brunello e Bolgheri). Il maestoso viale di ingresso, di circa 1 km, è costeggiato da pini secolari. La realizzazione della struttura centrale e di una cantina all'avanguardia (ultimata nel 2013) di 5.000 mq è stata affidata all'architetto italo-tedesco **Carlo Graf von Rex**. Una contro-parete curva evidenzia con eleganza l'accesso alla cantina tramite una scala. La barricaia risponde ai

requisiti di umidità costante, funzionalità ed eleganza per l'accoglienza dei visitatori. Le lastre in Aquapanel, grazie alla loro elasticità, hanno permesso la realizzazione di un soffitto a volte che cela l'impianto dell'illuminazione, quasi esclusivamente a LED, concepito in un'ottica di risparmio energetico. Nella tenuta c'è anche elegante resort, che offre soggiorni esclusivi in appartamenti di 250 mq inseriti in un parco di due ettari con piscina.